

2022
NUMERO 3



GIORNALE DI
INFORMAZIONE
SINDACALE

INSIEME

REDAZIONE COMITATO ISCRITTI CGIL IREN



La parola *sindacato* deriva dal greco Sin (insieme) e Dikè (giustizia) e quindi significa «INSIEME PER LA GIUSTIZIA».

INDICE

01
Notizie

04
Che afa
che fa

05
Le ultime e
CCNL

07
Info e
contatti

La redazione comitato iscritti Filctem Cgil Iren Genova

La redazione comitato iscritti Cgil Iren Genova è composto da un gruppo di giovani neo tesserati, lavoratori del gruppo Iren, che percependo il momento di difficoltà e di costanti cambiamenti, in azienda, ha sentito la necessità di raggiungere ed unire i lavoratori con un'informazione costante e capillare.

Notizie

I signori del pagherò

Con il decreto legge 21/2022 il governo Draghi ormai decaduto e in fase di arrivo, ha imposto a tutte le aziende italiane con attività di importazione, distribuzione e produzione di energia elettrica, gas e prodotti petroliferi, di versare un contributo straordinario per fare fronte all'attuale terribile situazione del caro energia che rischia di piegare il paese in una recessione senza precedenti.

A palazzo Chigi i tecnici hanno calcolato che nel periodo settembre 2021/marzo 2022 le imprese interessate avevano accumulato profitti extra per 40 miliardi di euro. Dapprima il provvedimento tassava del 10 % tali entrate, per poi arrivare a un 25 % nel decreto aiuti 50/2022 suddivise in due rate, una entro Giugno e la seconda entro novembre 2022.

Le entrate previste sarebbero dovute ammontare a circa 10 miliardi di euro, peccato che ad oggi le casse dell'erario ne abbiano visti soltanto circa 1,2 miliardi. Una ventina di aziende hanno fatto ricorso al Tar del Lazio, una gran parte ha deciso di attendere versando somme irrisorie e rivolgendosi a studi legali per impugnare la norma, un'altra parte ha deciso di versare solo l'acconto. Tra queste aziende come sapete bene c'è anche la nostra Iren che finora ha contribuito in totale con una cifra attorno ai 40 milioni di euro. Il presidente del consiglio Draghi ha speso dure parole ad Agosto verso queste aziende denunciando i mancati adempimenti, aumentando del doppio le

sanzioni previste inizialmente.

Sono mesi che sentiamo parlare di questi extra profitti e sono mesi difficilissimi che forse ricorderemo come "facili" una volta entrati nell'inverno alle porte.

Si prevedono aumenti vertiginosi ulteriori rispetto a oggi e famiglie, pensionati, lavoratori sotto o sulla soglia di povertà, se si trovassero in condizioni di estrema difficoltà si vedranno costretti a non poter pagare le bollette, vedendosi staccare le utenze in massa. Un altro punto debole.

Le stesse aziende come la nostra che dovrebbero contribuire a una redistribuzione equa e sociale di tali ricchezze che potrebbero salvaguardare il portafoglio delle famiglie e delle categorie più deboli e povere, potrebbero avere lo smacco di trovarsi in deficit di entrate nei mesi prossimi, proprio a causa dei mancati pagamenti delle bollette dalle stesse famiglie in difficoltà che ora sono chiamate ad aiutare.

E' la storia che ci insegna che la torta è sempre quella, gli ingredienti sono sempre quelli, se dovessero mancare, mancherebbe anche la torta, anche a quelli a cui spetterebbe la fetta più grande. Ci troviamo di fronte a uno scenario sociale distruttivo e disgregante con previsione di milioni di nuovi poveri non più in grado di sostenere spese quotidiane soggette a un'inflazione arrivata al 9 % e con milioni di nuovi disoccupati recati da chiusure aziendali improvvise.

A causa dell'aumento vertiginoso del costo delle materie prime e soprattutto del gas naturale, stiamo assistendo a una decaduta totale dell'intero comparto industriale italiano.

L'80% delle aziende del settore carta in questi giorni si sta fermando, il settore legno è sull'orlo del blackout, il 50 % del comparto del ferro e dei metalli si sta spegnendo facendo ricorso alla cassa integrazione.

Rischiamo un'apocalisse industriale con costi sociali insostenibili.

Il governo finora ha stanziato ben 50 miliardi che tamponano gli effetti alla foce del problema. Alla sorgente non ci va nessuno. Un fiume di denaro che sta servendo quasi a nulla perché la maggior parte dei costi la stanno pagando i consumatori finali, mentre il nostro debito pubblico ammonta quasi 2800 miliardi di euro. In questo scenario da guerra, gli unici che dovrebbero realmente pagare il costo economico e sociale di tali risultati politici sono proprio quei pochi settori industriali che fin dagli anni '70 si arricchiscono alle spalle della popolazione di lavoratori, pensionati e in particolari giovani a cui stanno negando un futuro, inquinando il mondo consapevolmente, continuando a praticare guerre nel nome del petrolio e del gas.

L'unica vera svolta che porterebbe un nuovo corso (il new green deal, dimenticato dal 24 Febbraio in poi) innovativo e tecnologico in grado di portare milioni di nuovi posti di lavoro sarebbe una vera transizione ecologica ed energetica.

Dovrebbero pagarla sempre loro, la transizione. Quei pochi che si possono permettere di dire "pagherò", quei pochi che hanno accumulato ricchezze finanziarie immense vendendo petrolio e gas e che si possono permettere di tenere in ostaggio paesi e governi interi molto spesso assoggettati ai loro interessi più che a un interesse comune nazionale.

Il vero interesse comune oggi è l'indipendenza energetica, la sostenibilità di vivere in un paese che non conta 50000 morti l'anno per inquinamento atmosferico.

L'indipendenza non è smettere di comprare gas da un despota russo, per acquistarne nuovo da altri dittatori sparsi per il globo, o comprarlo dagli Stati Uniti o da paesi instabili come l'Algeria a 8 volte tanto quello che pagavamo prima, perché in nome del gas, oggi la guerra la finanziano tutti. Cambiare spacciatore e rivolgersi a uno più caro e pericoloso del precedente pusher, non è smettere di drogarsi.

L'indipendenza contro tutte le guerre è far funzionare i migliori cervelli di questa nazione per innovare e studiare i migliori e i più veloci sistemi di produzione di energia pulita e sostenibile, sfruttare oggi tutte le risorse che già abbiamo sul nostro territorio gratis, senza dipendere da nessun dittatore o da nessuna super potenza. Se negli ultimi dieci anni ci fossimo portati avanti come ha fatto il Portogallo, oggi non saremmo qui a elencare la disfatta industriale di questo paese e un'imminente periodo di crisi sociale fatta da inflazione, disoccupazione, miseria e razionamenti.

Assicurarsi di mettere in sicurezza un territorio troppo esposto dal punto di vista idro geologico ai cambiamenti climatici, assicurarci riserve d'acqua pubblica per tutti, scorte di energia in grandi serbatoi energetici prodotti con vento, sole e onde sarà la sfida che ridarà sicurezza economica e una grande rinascita del mercato del lavoro italiano, e le aziende come la nostra dovrebbero essere tra i protagonisti di tale svolta.

Sicurezza ambientale e indipendenza energetica camminano insieme, abbracciate l'una con l'altra, e con tutta la nostra forza, dobbiamo spingere con le nostre idee, con la meritocrazia giovanile, e non con le armi, affinché anche nelle stanze del potere se ne accorgano.

Attendiamo le elezioni del 25 Settembre, invitando tutti ad andare ad esprimere la propria opinione non facendo scegliere gli altri per sé stessi, per far sì che quelle stesse stanze del potere, a 100 anni dalla marcia mussoliniana su Roma, non vengano occupate da qualcuno che quella marcia la rimpiange.

Che afa che fa

Forse mai come in questi mesi estivi appena trascorsi, ci siamo accorti e ricordati dell'importanza vitale e strategica di perseguire gli obiettivi dell'agenda ONU 2030, che fino ad oggi i governi più ricchi del mondo stanno dimenticando in favore di misure sempre più inquinanti e di guerre fratricide nel nome degli idrocarburi. I fiumi più importanti in secca; i ghiacciai ormai ridotti al minimo che perdono pezzi; mesi e mesi di siccità desertica dimenticandoci della parola pioggia; razionamenti idrici e settimane intere con temperature sub-sahariane. In questa fase critica dell'estate soprattutto tra Luglio e Agosto moltissimi colleghi operativi continuavano a svolgere stoicamente il loro lavoro quotidiano sulle strade delle nostre città garantendo quei servizi essenziali che non hanno mai fatto mancare alla popolazione. Superate molte volte temperature terrificanti sopra i 35-37 gradi ma percependone molti di più, bevendo litri d'acqua al giorno e sudandone altrettanti, diversi reparti sono stati costretti ad annullare o a rimandare lavorazioni per le eccessive temperature che avrebbero portato a condizioni precarie di sicurezza sul lavoro in strada. A molti colleghi di numerosi reparti operativi è stato prontamente e giustamente fornito un fascicolo denominato "WORK CLIMATE" pubblicato dall'INAIL. In questo protocollo di sicurezza si faceva informazione sulle importanti misure di contrasto al caldo durante le ore lavorative come bere molto, prendersi le dovute pause in luoghi ombreggiati e ventilati, elencava le patologie cliniche da calore e i loro sintomi per saperli riconoscere, la riorganizzazione dei turni di lavoro. Tutte le misure di prevenzione evidenziate dall'INAIL sono state rispettate dalla organizzazione della nostra azienda in modo efficiente, tranne una...



In immagine vengono mostrate in ordine: etichetta pantalone e maglietta uso estivo

Il sindacato pone l'accento su questo aspetto importantissimo, poiché ormai da troppo tempo l'argomento vestiario sta generando problemi e malcontenti ai lavoratori tutti. Mai come in questi mesi estivi, gli operativi sono stati costretti a indossare per 8\10 ore al giorno di media capi di abbigliamento da lavoro che come sottolinea la guida INAIL, per il lavoro non hanno nulla di idoneo. Centinaia di colleghi lavorando sull'asfalto cocente hanno indossato questa divisa aziendale in poliestere, che se esposta al sole raggiunge temperature da scottatura, pur non essendo affatto adatta e comoda per lavorare in tali condizioni allo stesso modo nel periodo invernale sono costretti a indossare intimo termico acquistato privatamente e indossato sotto la divisa stessa con colori simil-aziendali ovviando al problema. Prosegue il tavolo di discussione con l'azienda al fine di portare risposte definitive sul tema.

Le ultime

In allegato il contratto collettivo nazionale di lavoro gas-acqua completo, firmato dalle parti sociali tutte e tabellario importi erogabili del Premio di Risultato nel triennio che verrà 2022/2024.



Importi erogabili a titolo di Premio di Risultato Gruppo Iren nel triennio 2022-2024

Livelli equivalenti	Livelli per CCNL (#)	PdR 2022	PdR 2023	PdR 2024
Q- Quadri	8q-7q / QS-Q / Q	2.356,73	2.462,78	2.598,23
8 - Top Impiegati direttivi	8 / ASS-AS / 8	2.134,88	2.230,95	2.353,65
7 - Base Impiegati direttivi	7a-7b / A1S-A1 / 7	1.972,46	2.061,22	2.174,58
6 - Imp.esperti	6a-6b / B5S-BS / 6	1.772,77	1.852,54	1.954,43
5 - Imp.specializzati/Top operai	5a-5b / B1S / 5	1.708,93	1.785,83	1.884,05
4 - Imp.conc./Op.altam.special. e capi sq.	4a-4b / B1 / 4	1.621,95	1.694,94	1.788,16
3 - Imp.conc.b/Op.specializz. e c.sq.base	3a-3b / B2S / 3	1.506,65	1.574,45	1.661,04
2 - Imp.esecutivi/Op.spec.base e qualif.	2a-2b / B2 / 2	1.382,72	1.444,95	1.524,42
1 - Imp.d'ordine/Operai base	1 / C1-CSS-CS / 1/J	1.209,76	1.264,20	1.333,73

parco solare

Come suggeritoci da un collega nella casella di posta, siamo a portare all'attenzione un'idea nata dallo spirito di osservazione.

Come chiunque frequenti la sede di gavette può confermare, le temperature e l'illuminazione del piazzale in estate, sono quasi da "serengeti".

Di conseguenza si vedono autovetture accese svariati minuti prima delle effettive partenze, per permettere di avere una temperatura accettabile all'interno dell'abitacolo.

Un'azienda come Iren, da sempre vicina alle questioni ambientali e alle rinnovabili, dovrebbe prima di fare grandi progetti mettersi a posto con il "giardino di casa".

L'idea sarebbe quella di fare un parco solare sopra il piazzale, così da produrre energia 100% green per le auto elettriche, gli uffici, mantenere all'ombra i parcheggi e perché no creare qualche spazio di aggregazione in più rispetto ai portici della portineria.

Sperando di aver sollevato la questione, ringraziamo il lettore per averci scritto e speriamo di incontrarci a leggere "insieme" all'ombra di questa tettoia solare.

contratto di espansione

La legge istituita nel 2019 e prorogata, dal governo Draghi, al 2023, permette uno scivolo pensionistico anticipato per tutti i lavoratori a cui mancano 5 anni all'età pensionistica. Questa è permessa per grandi aziende, sopra i 50 dipendenti, e fornisce alla parte datoriale numerosi sgravi fiscali e incentivi in cambio di un'espansione tecnologica e in favore di un ricambio generazionale interno. Il periodo massimo di accompagnamento anticipato alla pensione può arrivare a 18 mesi, fornendo ai lavoratori che aderiscono, su base volontaria per il periodo interessato, un salario costituito da una cassa integrazione straordinaria sino al momento del pensionamento. Tuttavia, mentre per le aziende si riscontrano grandi vantaggi, secondo alcuni calcoli eseguiti dai sindacati, per i lavoratori i vantaggi diminuiscono drasticamente andando a perdere una percentuale significativa del proprio reddito. Per costituire questa possibilità in ogni caso è necessaria per legge, una contrattazione tra aziende e RSU formulando un piano di assunzioni, di pensionamento e di rinnovamento tecnologico industriale che deve essere approvato dalle segreterie sindacali nazionali di categoria. Proteggendo per primi i diritti e gli interessi dei lavoratori, CGIL è impegnata a valutare anche questa possibile soluzione.

Info e contatti

Per informazioni contattaci alla mail:

redazione.insieme@liguria.cgil.it

Se non fai parte della nostra sigla sindacale ma vuoi ricevere il giornale, contattaci all'indirizzo e-mail soprascritto e ti invieremo i nostri contenuti mensilmente.

Link e utility

- [Convenzioni tessera cgil](#)
- [Pegaso](#)
- [Filctem cgil](#)
- [Ccnl contratto collettivo](#)
- [Filctem cgil genova e tigullio](#)

Qualora vogliate suggerire una tematica generale di discussione che ritenete primaria all'interno dell'organizzazione aziendale, scriveteci all'indirizzo e-mail:

redazione.insieme@liguria.cgil.it

Prenderemo in carico ogni suggerimento, cercando di sviluppare un pensiero e quindi una futura discussione sugli argomenti che vorrete porre all'attenzione.



Tesseramento 2021, Camera del lavoro Genova

In ottemperanza al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 – nonché dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate e sono esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimmetterlo al destinatario). Qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio è vietata. Nel caso in cui aveste ricevuto questa mail per errore, Vi invitiamo ad avvertire il mittente al più presto a mezzo posta elettronica e distruggere il messaggio erroneamente ricevuto.